

Il 9 giugno a Modena con Spice Girls e co. Il tenore ospite di Jackson a Seul? «Tutto falso»

Pavarotti e 12 stelle In coro per la Liberia

ROMA. Sei mesi di lavoro e adesso è tutto pronto per la quinta edizione del «Pavarotti & Friends», quest'anno dedicato alla Liberia. Sul palco innalzato nel parco Novi Sad di Modena, il 9 giugno il tenore popstar dueterà senza tregua: con le Spice Girls (cateranno *Viva Forever*) e Pino Daniele (*Napule è*), Stevie Wonder, che per il tenore ha scritto un inedito, ed Eros Ramazzotti (*Se bastasse una canzone*), la «titanica» Celine Dion (*Never never never*) e Jon Bonjovi, Natalie Cole e il gruppo irlandese dei Corrs (*O' sonlato 'mmurato*), la country singer Trisha Yearwood e Zucchero - un vero aficionado della kermesse pavarottiana, che con il tenore canterà *Va' pensiero* -, fino a Florent Pagny e alla bellissima Vanessa Williams, che con Pavarotti intonerà *Non ti scorderò di me*.

Grande assente Michael Jackson: «Ho parlato con lui ma la cosa non si è concretizzata. Se sono girate voci sulla sua presenza sarà colpa dell'ufficio stampa di Jackson, o qualcuno si è inventato tutto», ha ribattuto ieri il tenore, affiancato dagli stati generali della Rai, presidente Zaccaria in testa, alla presen-

tazione del concerto in viale Mazzini. «Michael ha invitato Luciano a cantare con lui al concerto di beneficenza che terrà l'11 ottobre a Seul - ha poi spiegato la fidanzata di Pavarotti, Nicoletta Mantovani, direttrice artistica dell'evento - Ma non abbiamo ancora risposto, vogliamo capire meglio di cosa si tratta».

Il tenore prende le sue precauzioni, tanto adesso i suoi pensieri sono tutti per il concerto modenese. I fondi raccolti (grazie anche alla vendita del cd del concerto e di una speciale medaglia per i 50 anni della Dichiarazione dei diritti dell'uomo) andranno come sempre in beneficenza all'organizzazione WarChild. E serviranno a costruire un villaggio per bambini a Monrovia, nella Liberia straziata dalla guerra civile: il terreno è già stato acquistato, vi sorgerà anche centro sportivo, una scuola artigianale,

una fattoria. Un progetto da due miliardi, che segue a ruota quello già realizzato del centro di musicoterapia per i bambini di Mostar.

Il concerto di Modena sarà presentato anche quest'anno da Milly Carlucci, e trasmesso in diretta su Raiuno (e da Radio Dimensione Suono). Per la tv ci sarà un regista d'eccezione: Spike Lee. «L'ho dovuto richiamare tre o quattro volte perché pensava fosse uno scherzo - racconta Pavarotti -, ma poi ha aderito entusiasta. La sua sarà una regia diversa dal solito, lui solo sa come. Anzi, non lo sa ancora nemmeno lui, lo capirà quando avrà visto i cantanti ed i luoghi».

Un pensiero sarà dedicato, durante la serata, anche a Frank Sinatra, «un genio, il Mozart dei cantanti», lo ricorda Big Luciano. E i duetti più impegnativi? Lui glissa con diplomazia: «Eh, tutti quanti pensate che sia quello con le Spice

Girls. Invece no. Sono tutti ugualmente intriganti, questi duetti». Tutto bene, allora, se non fosse per la polemica innescata da Vasco Rossi: l'unico divo che abbia detto di no a Pavarotti. Confessa Nicoletta: «Sono una grande fan di Vasco, ho molto insistito due anni fa per farlo venire: lui non se la senti, e noi comprendemmo le sue giustificazioni. Francamente non so perché Vasco abbia ora consigliato a Pino Daniele di non partecipare, non mi sembra una cosa nel suo stile. E poi attaccarci così: lo capirei se si trattasse solo di musica, ma noi lo facciamo per beneficenza. E lui comunque sarà sempre il benvenuto». Nicoletta sogna di portare a Modena anche «Springsteen, Madonna e Tina Turner», e alla fine rivela: «Abbiamo invitato anche Leonardo Di Caprio ma lui è negli Usa e noi non abbiamo i soldi per sostenere troppe spese. Questa è una manifestazione di beneficenza, gli artisti partecipano gratis. E a volte sostengono anche le spese, come fece Clapton, che pagò di tasca sua l'aereo privato».



Alba Solaro Pavarotti e Milly Carlucci al «Pavarotti international» Onorati/Ansa

Parodie

Arriva il Titanic che si salva

Il grande schermo si prepara a ricevere un Titanic che riesce a schivare l'iceberg perché la bella Rose, in un incontro di passione sfrenata, incastra le lunghe gambe nel timone del transatlantico e, per puro caso, lo governa verso la salvezza. Si tratta dell'ultima fatica di Pat Proft, lo statunitense che, con la sceneggiatura di «Una pallottola spuntata» e di «Hot Shots», si è conquistato la fama del mago del cinema parodia.

Con circa 45 miliardi di lire di finanziamenti dal gruppo editoriale britannico Mirror Group - già sponsor del film documentario sugli ultimi anni di vita della principessa Diana, venduto in 30 paesi - e della Motion Picture Corporation of America, ha già messo penna su carta per attuare la presa in giro del film più costoso della storia. Le parti di Kate Winslet e di Leonardo Di Caprio nella nuova versione verranno ricoperte, se tutto andrà come previsto, da Priscilla Presley, che Proft aveva già ingaggiato per la serie «Una pallottola spuntata», e David Hasselhoff, il bello di «Baywatch». Lo sceneggiatore ha già in mente diverse spassose trovate: come se all'improvviso ci si ritrovasse sul set di «Jaws», il Titanic verrà inseguito da un iceberg a mò di squalo sino a New York, mentre un gruppo di orsi polari saluta divertito i passeggeri con la mano. L'uscita del film è prevista per il 1999.

Progetto

Una memoria per il cinema

Con le nuove tecnologie oggi si può. Costruire un grande archivio informatizzato costituito di immagini e informazioni che viaggiano in rete e raccogliere ogni possibile traccia, ancora oggi esistente, di ogni film italiano prodotto dall'epoca del muto ai nostri giorni. È l'obiettivo del neonato «Progetto memoria del cinema», finanziato e coordinato dal Dipartimento dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lo ha reso noto lo stesso Dipartimento. Il progetto coinvolge l'Anica, per quanto riguarda i dati sui cast, i budget, i luoghi di lavorazione; la Cineteca nazionale e le altre cineteche italiane per la ricerca di tutti i negativi e di tutte le copie esistenti nel mondo di titoli italiani; l'Istituto Luce, per raccogliere le informazioni sui diritti di ogni film in Italia e all'estero e per digitalizzare le locandine, le foto di scena, i manifesti pubblicitari; la Rivista del Cinematografo dell'Ente dello Spettacolo, per raccogliere le recensioni deisingoli film.

TEATRORAGAZZI

A Cesena uno spettacolo «interattivo»

Alla ricerca del cavallo perduto Piccoli eroi per avventure da fiaba

Nella «Prova di un altro mondo» - un lavoro ideato e condotto da Chiara Guidi dei «Raffaello Sanzio» - sono i bambini stessi a entrare nel gioco delle parti.

DALL'INVIATA

A Palermo la piattaforma della danza

Parte domani a Palermo la tre-giorni dedicata alla giovane danza italiana, ospite dei Cantieri Culturali alla Zisa. La manifestazione, promossa, come le prime due edizioni (la prima a Roma, la seconda a Firenze), dalla Fondazione Roma Europa, riunirà i giovani autori alle prime esperienze compositive e i coreografi più interessanti che rappresentano le tendenze emergenti in una sorta di vetrina-osservatorio per pubblico e impresari. Italiani e stranieri. Gli show-case, di una ventina di minuti circa, saranno affiancati da tre spettacoli (firmati da «Kinkaleri», Cosimi e Pogliani).

CESENA. Il risvolto più affascinante (e a tratti, inquietante) del lavoro teatrale dei «Raffaello Sanzio» è la capacità di rivolgersi su due fronti: da un lato a quello degli adulti, ai quali proporre spettacoli densi e cupi; dall'altro a quello dei bambini, con fiabe rivisitate. Un percorso parallelo, tra incubo e sogno. Comunque stimolante, come dimostra anche l'ultimo lavoro, dedicato al pubblico dei bambini, *La prova di un altro mondo*. Ideato e condotto da Chiara Guidi, *La prova* è un racconto interattivo che si modula sulle reazioni dei piccoli spettatori stessi. Magari, non è la forma di spettacolo più economica e facilmente esportabile, ma chi ne fa l'esperienza, di certo assaggia un po' di polvere e di magia del teatro.

Tutto comincia con una lettera, spedita in classe qualche giorno prima dello spettacolo. Una sorta di messaggio in bottiglia in cui si chiede aiuto per una regina caduta in un sonno profondo per colpa di un incantesimo. Poi, nel giorno designato, gli eroi in erba vengono condotti in uno stanzone dove indossano il necessario da intrepidi cavalieri: cappuccio, tunica e cal-

zari candidi e via dentro la fiaba. Liberi di esprimersi, lontano dai richiami dei loro tutori e quasi ignari di essere sbriciati a vista (gli adulti, insegnanti o genitori, osservano il tutto da voyeur di mondi favolosi attraverso dei pertugi). Incontreranno la regina dormiente e le sue colombe, gli aiutanti della regina e il cattivo mago che ha rapito il cavallo bianco.

Sbrigliati dalla quotidianità, ci mettono poco i bimbi a entrare nel candore abbagliante di un mondo fantastico, nel gioco delle voci contraffatte, dei rumori che vengono da chissà dove, dalle apparizioni improvvise e dagli incantesimi a portata di mano. Capriolano eccitati, risvegliati alla percezione dell'invisibile e pronti a calarsi nel ruolo fino in fondo. E la magia - come in ogni favola che si rispetti - riesce, col cattivo sconfitto e il cavallo bianco che arriva davvero, montato da un principe azzurro, e pronto a prendersi tutte le cure del mondo. Ridono i bimbi incantati, mentre i grandi, nascosti, non possono fare a meno di pensare: «ma perché queste cose non c'erano quando ero piccolo io?».

Rossella Battisti



Un momento dello spettacolo della Societas Raffaello Sanzio, «La prova di un altro mondo»

Caro direttore, la polemica sull'Auditel (vedi *Unità* del 10 maggio) ha confuso due monitoraggi diversi: uno è quello sulla quantità dell'audience. L'altro sulla cosiddetta customer satisfaction, cioè sui gusti dei telespettatori. Il primo gestito dall'Auditel che lo effettua per conto della Rai e di Mediaset; il secondo dalla Rai direttamente. La critica che si muove all'Auditel riguarda il campionamento, ritenuto non tale da garantire dati reali, sebbene l'Auditel abbia quasi raddoppiato il numero delle famiglie campionate (5020) che hanno nel loro televisore quella «scatola nera» (meter) che registra le loro scelte televisive. Sul secondo monitoraggio si può osservare

LA LETTERA

L'Auditel e i gusti televisivi

che se è giusto accertare i gusti dei telespettatori, il loro gradimento, esso non va confuso con la «qualità» dei programmi quando si tratta dei programmi del Servizio pubblico. L'emittenza commerciale può accontentarsi di «soddisfare» i gusti dei suoi clienti (customer satisfac-

tion); il Servizio pubblico invece deve partire da questo accertamento per sforzarsi via via di migliorare la domanda con un'offerta sempre più qualificata. Confondere le due cose è adottare la logica commerciale dell'offerta, cioè rinunciare a svolgere quella «mission» che legittima i Servizi pubblici, che li rende necessari, tanto più oggi che con la tecnologia digitale si moltiplicano i canali, e con la globalizzazione, si avrà la concentrazione delle società di produzione e un'ulteriore dequalificazione dei prodotti. Tutti i monitoraggi sono opportuni e necessari, ma l'importante è farne un uso appropriato.

Jader Jacobelli



HEIMAT 1

UN FILM DI EDGAR REITZ

Nostalgia di terre lontane
1919: Paul Simon ritorna a Schabbach, suo paese natale, dopo la prigionia. Ritrova il padre, la madre Katherina e il fratello maggiore Eduard. Si innamora di Apollonia, ma poi sposa Maria, ha due figli: Anton e Ernst. La sorella Pauline sposa Robert Kröber. Dopo dieci anni, una sera Anton esce di casa e scompare.



Il centro del mondo
Eduard viene mandato a Berlino per curarsi una malattia ai polmoni e si innamora di Lucie, proletaria di un bordello. Torna a casa guarito e con una moglie. Nel frattempo Hitler ha preso il potere. Un nipote di Simon viene arrestato dai nazisti. Katharina torna a Schabbach con una bambina. Lotti, figlia di Fritz.



IN EDICOLA LE DUE VIDEOCASSETTE A SOLE 18.000 LIRE CIASCUNA